

9/4447/149, *Gioacchino Alfano*, accolto dal Governo nella seduta n. 391 del 19 novembre 2003, ai fini della esclusione dalla vendita di quegli alloggi occupati da soggetti per i quali, alla data della approvazione della legge citata in premessa, sia passata in giudicato la sentenza relativa alla procedura di recupero forzoso.

9/4738/97. (*Testo modificato nel corso della seduta*). *Coronella*.

La Camera,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative affinché non siano applicati sconti per gli immobili di pregio, anche se necessitano di interventi di manutenzione.

9/4738/98. (*Testo modificato nel corso della seduta*). *Polledri*.

La Camera,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative dirette a consentire agli enti locali di acquistare le unità abitative per le quali i conduttori non hanno esercitato il diritto di opzione.

9/4738/99. (*Testo modificato nel corso della seduta*). *Bianchi Clerici*.

La Camera,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative dirette a consentire il riconoscimento del prezzo di mercato dell'ottobre 2001, rivalutato applicando l'indice medio delle retribuzioni contrattuali rilevato dall'ISTAT, per il periodo di tempo intercorrente fino al momento del-

l'offerta in opzione, solo per i conduttori con un reddito complessivo del nucleo familiare inferiore a 25.000 euro.

9/4738/100. (*Testo modificato nel corso della seduta*). *Ballaman, Rizzi*.

La Camera,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative volte a non consentire l'applicazione, per le unità abitative di criteri di prezzo diversi nell'ambito dello stesso stabile.

9/4738/101. (*Testo modificato nel corso della seduta*). *Cè*.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, recante la conversione in legge del decreto-legge n. 41 del 2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione;

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto legge 351 del 2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un molo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di riconoscere, in particolare, al comune di Roma la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli

inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**102**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Giachetti.

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame, che reca la conversione in legge del decreto-legge n. 41 del 2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione riconoscendo agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001 e non a quelli del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento non dispone in relazione all'ormai annoso problema della classificazione degli immobili di pregio che, ai sensi dell'articolo 3, comma 13 della legge 410 del 2001, sono « comunque di pregio gli immobili situati nei centri storici urbani »;

tale disposizione si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse disponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

i prezzi di mercato per tali immobili si aggirano su 3.800 euro a metro quadro, che moltiplicati per la superficie di ciascun appartamento e sommando le parti condominiali, rende impossibile per gli inquilini esercitare il diritto di opzione;

il problema, in realtà, sarebbe risolvibile come risulta dal combinato disposto del comma 1 e comma 13 dell'articolo 3 della legge 410 del 2001;

il comma 1 dell'articolo 3 dispone che i « beni immobili individuati (...) possono essere trasferiti (...) con uno o più decreti di natura non regolamentare del

Ministro dell'economia e delle finanze » alle Società di cartolarizzazione immobili Pubblici;

il comma 13 del medesimo articolo, relativo all'individuazione degli immobili di pregio, da un lato dispone che « si considerano comunque di pregio gli immobili situati nei centri storici », ma dall'altro lato reca una possibilità di deroga alla normativa generale disponendo che i decreti ministeriali di cui al comma 1, possano, su proposta dell'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, di concerto con l'Agenzia del territorio, individuare degli immobili di pregio che, pur situati nel centro storico, non devono essere considerati tali;

dal combinato disposto delle norme risulta quindi che è possibile attraverso il potere di decretazione del Ministro dell'economia e delle finanze affrontare in modo più selettivo e soggettivo il nodo della vendita degli immobili di pregio;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di interpretare la norma derivante dal combinato disposto dei commi 1 e dei commi 13 dell'articolo 3 della legge 410 del 2001 nella maniera più favorevole per gli inquilini.

9/4738/**103**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Lettieri, Giachetti.

La Camera,

premessi che:

il decreto risponde all'esigenza di non creare disparità di trattamento tra gli inquilini che hanno partecipato alla prima cartolarizzazione (SCIP 1) e quelli che stanno partecipando alla seconda (SCIP 2) in quanto negli ultimi due anni i prezzi di acquisto delle case hanno subito aumenti dell'ordine del 40 per cento;

per tali motivi nella legge finanziaria 2004 è stata inserita una disposizione che riconosce agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001 e non a quelli

del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento nulla dispone in relazione all'ormai annoso problema della classificazione degli immobili di pregio;

l'articolo 3, comma 13, della legge 410 del 2001, ha, infatti, individuato particolari criteri per l'individuazione e la successiva vendita degli immobili di proprietà degli Enti previdenziali cosiddetti di pregio stabilendo che debbano intendersi come tali quelli ubicati nei centri storici e quelli individuati dall'Osservatorio sul patrimonio degli Enti pubblici, di concerto con le Agenzie per il territorio;

tali immobili sono offerti agli inquilini a prezzo pieno senza lo sconto del 30 per cento e senza l'ulteriore agevolazione del 15 per cento prevista in caso di acquisto collettivo dello stabile da parte degli inquilini che vi abitano;

il criterio, stabilito all'articolo 3, comma 13 della legge 410 del 2001, che considera « comunque di pregio gli immobili situati nei centri storici urbani » si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse disponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

i prezzi di mercato per tali immobili si aggirano su 3.800 euro a metro quadro, che moltiplicati per la superficie di ciascun appartamento e sommando le parti condominiali, rende impossibile per gli inquilini esercitare il diritto di opzione;

le famiglie che abitano in tali immobili considerano la norma profondamente ingiusta la norma perché basata esclusivamente sul criterio dell'ubicazione nei centri storici senza considerare altri aspetti importanti quali le condizioni reddituali e sociali degli inquilini;

oltre a confutare la validità del criterio suddetto, tali cittadini rilevano una disparità di trattamento con la prima cartolarizzazione in cui gli edifici di pregio sono stati solo 18 non perché ce ne fossero

pochi con i requisiti necessari, ma perché nel frattempo, erano stati venduti per le vie normali, ottenendo quindi lo sconto del 30 per cento o addirittura del 45 per cento;

tali immobili rimasti invenduti, a causa dell'elevato prezzo da coloro che vi hanno abitato per anni, giungono, infine, all'asta dove, essendo ormai preclusa ogni possibilità di prelazione da parte dei conduttori, le agenzie immobiliari riusciranno ad aggiudicarsele con corposi sconti grazie al meccanismo stesso dell'asta che prevede riduzioni crescenti e progressive ogni volta che nessuno si presenta per disputarla;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare ulteriori provvedimenti che permettano di affiancare al criterio dell'ubicazione anche quelli reddituali e sociali dei cittadini che occupano i suddetti immobili.

9/4738/104. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Mosella, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegna a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/105. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Santagata, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351 del 2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative per riconoscere ai comuni la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poter porre tali immobili al servizio dei cittadini e di utilizzarli per il bene della collettività ed in particolare per la risoluzione di situazioni difficili che coinvolgano famiglie bisognose, anziani, e cittadini che si trovino in difficili condizioni sociali ed economiche.

9/4738/**106**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Stradiotto, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, che reca la conversione il legge del decreto-legge n. 41 del 2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione riconoscendo agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001 e non a quelli del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento nulla dispone in relazione all'ormai annoso problema della

classificazione degli immobili di pregio che, ai sensi dell'articolo 3, comma 13 della legge 410 del 2001, sono « comunque di pregio gli immobili situati nei centri storici urbani »;

tale disposizione si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse disponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di promuovere l'adozione di un intervento legislativo che stenda ai conduttori degli immobili di pregio le riduzioni contemplate per il restante patrimonio abitativo.

9/4738/**107**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Iannuzzi, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento reca disposizioni sulla vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione;

il disegno di legge non risolve il problema connesso agli immobili degli enti previdenziali privatizzati;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di intraprendere ogni utile iniziativa affinché si giunga alla definizione di criteri di vendita che favoriscano ed incentivino l'acquisto degli immobili degli enti pubblici privatizzati da parte dei conduttori degli immobili stessi.

9/4738/**108**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Delbono, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, che reca la conversione il legge del decreto-

legge n. 41 del 2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione riconoscendo agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001 e non a quelli del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento nulla dispone in relazione all'ormai annoso problema della classificazione degli immobili di pregio che, ai sensi dell'articolo 3, comma 13 della legge 410 del 2001, considera tali « gli immobili situati nei centri storici urbani »;

tale disposizione si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse disponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

nella maggior parte dei casi tali immobili rimasti invenduti, a causa dell'elevato prezzo da coloro che vi hanno abitato per anni, giungono, infine, all'asta dove, essendo ormai preclusa ogni possibilità di prelazione da parte dei conduttori, le agenzie immobiliari riescono ad aggiudicarsele con corposi sconti grazie al meccanismo stesso dell'asta che prevede riduzioni crescenti e progressive ogni volta che nessuno si presenta per disputarla;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative affinché le unità immobiliari considerate di pregio non optate dai conduttori e non alienate singolarmente con procedura competitiva al prezzo determinato ai sensi del comma 9, dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, siano nuovamente offerte in opzione, prima dell'effettuazione delle aste residuali, ai conduttori medesimi con la riduzione prevista, per il secondo turno d'asta, dall'allegato 1 del decreto ministeriale 18 luglio 2003.

9/4738/109. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Mantini, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegnava a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/110. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Milana, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351 del 2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative normative per riconoscere al comune la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine

di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**111**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Rocchi, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, che reca la conversione il legge del decreto-legge n. 41/2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione riconoscendo agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001 e non a quelli del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento nulla dispone in relazione all'ormai annoso problema della classificazione degli immobili di pregio che, ai sensi dell'articolo 3, comma 13 della legge 410/2001, considera tali « gli immobili situati nei centri storici urbani »;

tale disposizione si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse disponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

nella maggior parte dei casi tali immobili rimasti invenduti, a causa dell'elevato prezzo da coloro che vi hanno abitato per anni, giungono, infine, all'asta dove, essendo ormai preclusa ogni possibilità di prelazione da parte dei conduttori, le agenzie immobiliari riescono ad aggiudicarsele con corposi sconti grazie al meccanismo stesso dell'asta che prevede riduzioni crescenti e progressive ogni volta che nessuno si presenta per disputarla;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative per disporre che le unità immobiliari considerate di pregio, in particolare del comune di Roma, non

optate dai conduttori e non alienate singolarmente con procedura competitiva al prezzo determinato ai sensi del comma 9, dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, siano nuovamente offerte in opzione, prima dell'effettuazione delle aste residuali, ai conduttori medesimi con la riduzione prevista, per il secondo turno d'asta, dall'allegato 1 del decreto ministeriale 18 luglio 2003.

9/4738/**112**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Carra, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, che reca la conversione il legge del decreto-legge n. 41/2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione riconoscendo agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001 e non a quelli del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento nulla dispone in relazione all'ormai annoso problema della classificazione degli immobili di pregio che, ai sensi dell'articolo 3, comma 13 della legge 410/2001, sono « comunque di pregio gli immobili situati nei centri storici urbani »;

tale disposizione si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse disponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di promuovere la ricerca di un intervento legislativo che stenda ai conduttori degli immobili di pregio, in particolare per quelli della città di Roma, le riduzioni contemplate per il restante patrimonio abitativo.

9/4738/**113**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Volpini, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei Deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegnava a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/**114**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Pasetto, Giachetti.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un molo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di riconoscere, in particolare, al comune di Catania la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli

inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**115**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Burtone.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un molo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di riconoscere, in particolare, al comune di Lecco la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**116**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Rusconi.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un molo molto impor-

tante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative per riconoscere, in particolare, al comune di Mantova la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**117**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Ruggeri.

La Camera,

premessi che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative per riconoscere, in particolare, al comune di Bergamo la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**118**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Reduzzi.

La Camera,

premessi che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative per riconoscere, in particolare, al comune di Trieste la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**119**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Rosato.

La Camera,

premessi che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative per riconoscere, in

particolare, al comune di Brindisi la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**120**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Carbonella.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un molo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative per riconoscere, in particolare, al comune di Potenza la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**121**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Molinari.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un molo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative per riconoscere, in particolare, al comune di Reggio Calabria la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**122**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Meduri.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un molo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative normative per riconoscere, in particolare, al comune di Rovigo la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli

utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**123**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Frigato.

La Camera,

premessi che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative volte a riconoscere, in particolare, al comune di La Spezia la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**124**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Banti.

La Camera,

premessi che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto impor-

ante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le iniziative volte a riconoscere, in particolare, al comune di Milano la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**125**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Duilio.

La Camera

premessi che:

il provvedimento in esame, che reca la conversione della legge del decreto-legge n. 41/2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione riconoscendo agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001 e non a quelli del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento non dispone in relazione all'ormai annoso problema della classificazione degli immobili di pregio che, ai sensi dell'articolo 3, comma 13 della legge 410/2001, considera tali « gli immobili situati nei centri storici urbani »;

tale disposizione si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse disponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

nella maggior parte dei casi tali immobili rimasti invenduti, a causa dell'elevato prezzo da coloro che vi hanno abitato per anni, giungono, infine, all'asta dove, essendo ormai preclusa ogni possibilità di prelazione da parte dei condut-

tori, le agenzie immobiliari riescono ad aggiudicarsele con corposi sconti grazie al meccanismo stesso dell'asta che prevede riduzioni crescenti e progressive ogni volta che nessuno si presenta per disputarla;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative volte a disporre che le unità immobiliari considerate di pregio, in particolare del comune di Milano, non optate dai conduttori e non alienate singolarmente con procedura competitiva al prezzo determinato ai sensi del comma 9, dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, siano nuovamente offerte in opzione, prima dell'effettuazione delle aste residuali, ai conduttori medesimi con la riduzione prevista, per il secondo turno d'asta, dall'allegato 1 del decreto ministeriale 18 luglio 2003.

9/4738/**126**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Santino Adamo Loddo.

La Camera

premesso che:

il provvedimento in esame, che reca la conversione il legge del decreto-legge n. 41/2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione riconoscendo agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001 e non a quelli del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento nulla dispone in relazione all'ormai annoso problema della classificazione degli immobili di pregio che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 3 della legge 410/2001, sono « comunque di pregio gli immobili situati nei centri storici urbani »;

tale disposizione si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse di-

sponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di promuovere l'adozione di un intervento legislativo che estenda ai conduttori degli immobili di pregio, in particolare per quelli della città di Napoli, le riduzioni contemplate per il restante patrimonio abitativo.

9/4738/**127**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Villari.

La Camera

premesso che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei Deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegnava a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/**128**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Ruta.

La Camera

premesso che:

il provvedimento in esame, che reca la conversione il legge del decreto-legge n. 41/2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione riconoscendo agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001

e non a quelli del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento nulla dispone in relazione all'ormai annoso problema della classificazione degli immobili di pregio che, ai sensi dell'articolo 3, comma 13 della legge 410/2001, considera tali « gli immobili situati nei centri storici urbani »;

tale disposizione si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse disponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

nella maggior parte dei casi tali immobili rimasti invenduti, a causa dell'elevato prezzo da coloro che vi hanno abitato per anni, giungono, infine, all'asta dove, essendo ormai preclusa ogni possibilità di prelazione da parte dei conduttori, le agenzie immobiliari riescono ad aggiudicarsele con corposi sconti grazie al meccanismo stesso dell'asta che prevede riduzioni crescenti e progressive ogni volta che nessuno si presenta per disputarla;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative volte a disporre che le unità immobiliari considerate di pregio non optate dai conduttori e non alienate singolarmente con procedura competitiva al prezzo determinato ai sensi del comma 9, dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, siano nuovamente offerte in opzione, prima dell'effettuazione delle aste residuali, ai conduttori medesimi con la riduzione prevista, per il secondo turno d'asta, dall'allegato 1 del decreto ministeriale 18 luglio 2003.

9/4738/**129**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Realacci.

La Camera

premessi che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le iniziative volte a riconoscere, in particolare, al comune di Siracusa la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**130**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Piscitello.

La Camera

premessi che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei Deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegna a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/**131**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Tonino Loddo.

La Camera

premessi che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei Deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegna a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/**132**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Gambale.

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame, che reca la conversione in legge del decreto-legge n. 41/2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione riconoscendo agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001 e non a quelli del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento nulla dispone in relazione all'ormai annoso problema della classificazione degli immobili di pregio che, ai sensi dell'articolo 3, comma 13 della legge 410/2001, considera tali « gli immobili situati nei centri storici urbani »;

tale disposizione si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse di-

sponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

nella maggior parte dei casi tali immobili rimasti invenduti, a causa dell'elevato prezzo da coloro che vi hanno abitato per anni, giungono, infine, all'asta dove, essendo ormai preclusa ogni possibilità di prelazione da parte dei conduttori, le agenzie immobiliari riescono ad aggiudicarsele con corposi sconti grazie al meccanismo stesso dell'asta che prevede riduzioni crescenti e progressive ogni volta che nessuno si presenta per disputarla;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative volte a disporre che le unità immobiliari considerate di pregio, in particolare del comune di La Spezia, non optate dai conduttori e non alienate singolarmente cori procedura competitiva al prezzo determinato ai sensi del comma 9, dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, siano nuovamente offerte in opzione, prima dell'effettuazione delle aste residuali, ai conduttori medesimi con la riduzione prevista, per il secondo turno d'asta, dall'allegato 1 del decreto ministeriale 18 luglio 2003.

9/4738/**133**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Bottino.

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame, recante la conversione in legge del decreto-legge n. 1/2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione;

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative volte a riconoscere, in particolare, al comune di Bolzano la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**134**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Bressa.

La Camera,

premessi che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative volte a riconoscere, in particolare, al comune di Belluno la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli

inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**135**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Fistarol.

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame, che reca la conversione il legge del decreto-legge n. 41/2004, detta disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione riconoscendo agli inquilini il diritto di acquistare ai prezzi 2001 e non a quelli del 2002, superiori di un 40 per cento, le unità immobiliari valutate per SCIP 2;

il provvedimento nulla dispone in relazione all'ormai annoso problema della classificazione degli immobili di pregio che, ai sensi dell'articolo 3, comma 13 della legge 410/2001, sono « comunque di pregio gli immobili situati nei centri storici urbani »;

tale disposizione si sta rivelando un incubo per coloro che pur abitando in suddetti immobili non hanno grosse disponibilità finanziarie essendo nella maggior parte dei casi pensionati o lavoratori dipendenti;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di promuovere l'adozione di un intervento legislativo che estenda ai conduttori degli immobili di pregio, in particolare per quelli della città di Torino, le riduzioni contemplate per il restante patrimonio abitativo.

9/4738/**136**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Vernetti.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative volte a riconoscere, in particolare, al comune di Cosenza la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**137**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Camo.

La Camera,

premesso che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegna a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di

bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/**138**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Bimbi.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;

il decreto-legge 351/2001 riconosce, infatti, tale possibilità solo in misura molto limitata ed in relazione a situazioni specifiche;

nell'ambito delle amministrazioni, i comuni rivestono un ruolo molto importante perché sono a diretto contatto con i cittadini e, in particolare, sono competenti a prestare tutti i servizi di assistenza necessari nelle situazioni di disagio;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative volte a riconoscere, in particolare, al comune di Padova la possibilità di acquistare gli immobili rimasti invenduti alle medesime condizioni degli inquilini al fine di poterli utilizzare come mezzo di risoluzione della grave crisi abitativa che coinvolge la città.

9/4738/**139**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Colasio.

La Camera,

premesso che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegna a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/**140**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Squeglia.

La Camera,

premesso che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegna a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/**141**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Giovanni Bianchi.

La Camera,

premesso che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegna a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'ac-

quisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/**142**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Morgando.

La Camera,

premesso che:

il 31 luglio 2003 la Camera dei deputati ha approvato una risoluzione in cui, tra l'altro, il Governo si impegna a riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo determinato secondo le valutazioni correnti di mercato;

ad oggi l'impegno non è stato attuato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di consentire ai suddetti conduttori, nei limiti dei vincoli di bilancio e senza pregiudizio per le procedure di dismissione, l'esercizio del diritto di opzione.

9/4738/**143**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Fusillo.

La Camera,

premesso che:

continua a non trovare attenzione la possibilità per i comuni di acquistare gli immobili invenduti;